

## RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

<b>_Cognome</b>	<b>Riatti</b>
<b>_Nome</b>	<b>Marianna</b>
<b>_Matricola</b>	763898
<b>_Anno di corso</b>	2.LM
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DEGLI INTERNI
<b>_Sezione</b>	I1
<b>_e-mail</b>	marianna.riatti@libero.it
<b>_Sede di scambio</b>	Escola Massana - Barcellona
<b>_Stato</b>	Spagna
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	BARCELO 02
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

### Testo

L'Escola Massana, come suggerisce il nome, è più simile ad una scuola d'arte, più che ad una Università, pur essendo sotto l'Università Autonoma di Barcelona (UAB). Infatti si trovano corsi di pittura, scultura, moda e gioielleria, personalmente io l'ho trovato un ambiente molto stimolante e vario. Si discosta abbastanza dagli ambienti accademici delle università alle quali facciamo riferimento per svariati aspetti; a cominciare dalla composizione delle classi, tra le 20/30 persone, quasi simile ad una classe di liceo! L'approccio e il confronto coi professori è molto informale e diretto, sotto molti aspetti più pragmatico, maggiormente incentrato alla formazione di figure professionali pronte per il mondo del lavoro. Contano molto le presenze, prendono le firme sempre e possono anche non far passare il corso con troppe assenze! Le lezioni sono in castigliano, spesso in catalano, l'inglese non è contemplato, ma sia professori che compagni sono molto cortesi e pronti a dare una mano.

Ho trovato qualche difficoltà iniziale nell'individuare il corso di studi, perché il sito risulta abbastanza caotico e mal organizzato, ma questo riguarda solo la prima fase, a distanza; una volta arrivata, mi è stato spiegato meglio a quali professori rivolgermi e a quali corsi fare riferimento. Anche la segreteria didattica appare piuttosto dispersiva caratterizzata dai tempi d'attesa piuttosto dilatati, ma conviene farci l'abitudine e adeguarsi ai ritmi. Inoltre subito diventa un ambiente molto familiare e raccolto, visto il numero relativamente basso di studenti che la frequentano.

Il rapporto con docenti e compagni per me è stato del tutto soddisfacente, molto comprensivi e accoglienti, soprattutto rispetto alla conoscenza della lingua parlata. A Barcellona si parla il castigliano, ma molto anche il catalano; nella scuola non ci sono moltissimi studenti erasmus, risulta un ambiente molto catalano, per questo il mio consiglio è quello di seguire un breve corso basico di catalano; la stessa scuola li offre gratuitamente agli studenti in scambio. Dal non conoscere nessuna delle due lingue parlate, sono molto soddisfatta del mio livello alla fine dell'esperienza: riesco a comunicare, comprendere bene ed esprimermi, per tanto torno arricchita anche sotto questo aspetto.

Presso la scuola i corsi sono annuali, ma questo non comporta nessun problema se si effettua in scambio solo un semestre, come è stato nel mio caso, poiché si svolgono diversi progetti nell'arco di tutto il corso, per cui l'inserimento non risulta difficoltoso. Inoltre il valore, il "peso" dei corsi, non viene espresso in crediti (cfu), ma in ore, pertanto bisogna fare un piccolo calcolo per far coincidere l'ammontare delle ore, con quello dei corsi da far convalidare.

La struttura della scuola non è moderna, tutt'altro, infatti è inserita nell'antico edificio del Hospital de la Santa Creu, nel pieno Raval, a due passi dalla Rambla e dal Macba. L'edificio internamente ha

delle bellissime sale con volte gotiche, ed esternamente un cortile, un patio davvero eccezionale per una siesta.

Barcellona, mi ha affascinata, conoscendola poco per volta, in tutte le sue differenze; è una città grande, ma a misura d'uomo, suddivisa in quartieri e zone, ognuna così caratteristica e unica. Una città piena d'arte, di architettura e c'è da perdersi nelle offerte di tutti i musei che esistono. Insomma non ci si annoia davvero mai, tra le offerte culturali e di divertimento, ogni volta un'occasione per incontrare persone e conoscere cose nuove e differenti.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_